

GLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

aprile-giugno 2010

La presente scheda è stata curata da **Giuseppe Forte**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

LE DOMANDE PERVENUTE

Le domande di Cassa Integrazione in deroga (di seguito CIG in deroga) pervenute nel II trimestre del 2010 ammontano complessivamente a 257 unità (in media 86 al mese). L'andamento del numero di domande presentate nel corso del trimestre risulta altalenante: 87 ad aprile, 104 a maggio, 66 a giugno. Le sospensioni sono 1.209; pertanto, mediamente, ogni domanda protocollata nel periodo sotto osservazione coinvolge 4,7 lavoratori con un valore che passa da 6,6 di aprile a 3,1 di giugno.

Le domande pervenute richiedono, nel complesso, la concessione di un ammontare di ore pari a circa 482mila; in media, 1.876 ore per ciascuna domanda, 399 ore per ciascuna sospensione richiesta. Anche in questo caso si evidenzia un trend decrescente: ad aprile il rapporto fra ore e sospensioni ammonta a 442 ore, mentre a giugno a 326 ore.

Tabella 1 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti per mese di presentazione della domanda. Anno 2010 – II trimestre.

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
Apr.	87	573	6,6	253	2.910	442
Mag.	104	430	4,1	162	1.555	376
Giu.	66	206	3,1	67	1.017	326
Totale	257	1.209	4,7	482	1.876	399

La tabella seguente ripropone gli indicatori del ricorso allo strumento della CIG in deroga in base ad una riaggregazione per trimestre e considera il periodo di tempo che va da aprile 2009 a giugno 2010. Si evince immediatamente come nel secondo trimestre del 2010 sia proseguita la discesa delle richieste di usufruire dell'ammortizzatore in deroga: rispetto al trimestre precedente si registra un calo di -6,2 punti percentuali per ciò che concerne il numero di domande protocollate, di -6,7 punti per ciò che riguarda il volume delle sospensioni.

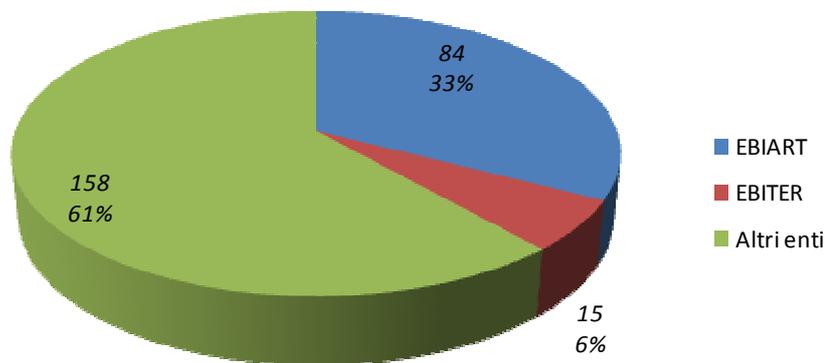
I dati, dunque, confermano il minor ricorso da parte del tessuto produttivo regionale al sistema dell'ammortizzatore sociale, iniziato a partire dal primo trimestre 2010. Le imprese che continuano a ricorrere alla CIG in deroga, però, si caratterizzano per l'utilizzo dello strumento dell'ammortizzatore sociale più consistente per ciò che riguarda l'ammontare delle ore richieste. Tale considerazione discende dall'analisi del rapporto fra ore e domande, da un lato, e ore e sospensioni, dall'altro. Infatti, il rapporto fra ore e domanda protocollata si attesta nel II trimestre del 2010 a 1.745, mentre quello fra ore e sospensioni a 369; si tratta, dunque, di valori al di sopra di quelli rilevati in relazione al I trimestre 2010. In definitiva, continua a calare il numero di imprese che richiedono di accedere ai benefici dell'ammortizzatore sociale, così come quello dei lavoratori coinvolti. Le imprese che vi ricorrono però si caratterizzano da un ricorso più consistente in termini di ore richieste.

Tabella 2 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti per trimestre di presentazione della domanda. Periodo 2009-2010.

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
II trimestre 2009	257	1.712	6,7	471	1.831	275
III trimestre 2009	381	1.539	4,0	444	1.164	288
IV trimestre 2009	453	2.005	4,4	652	1.440	325
I trimestre 2010	274	1.296	4,7	478	1.745	369
II trimestre 2010	257	1.209	4,4	482	1.759	399

Un terzo delle domande di CIG in deroga sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 15 le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre 158 quelle presentate ad altri Enti (queste ultime rappresentano il 61% del totale).

Figura 1 – Domande di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per Ente di presentazione. Il trimestre 2010.



L'indicatore costituito dal numero di sospensioni per domanda protocollata assume il valore più basso per EBIART (1,6).

Questo risultato dipende crucialmente dalle caratteristiche dell'ente e, quindi, delle imprese che hanno presentato la domanda di CIG in deroga (imprese artigianali, di piccole, a volte piccolissime, dimensioni). Per ciò che riguarda il rapporto fra ore richieste e volume delle sospensioni, il valore più contenuto si registra per le domande presentate presso EBITER; i lavoratori delle imprese che hanno presentato domande presso questo Ente hanno usufruito della CIG in deroga per un periodo meno prolungato.

Tabella 3 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti in base all'Ente di presentazione della domanda. Il trimestre 2010.

	Domande (A)	Sospensioni (B)	(B/A) (C)	Ore (in mig.) (D)	(D/A) (E)	(D/B) (F)
EBIART	84	137	1,6	51	603	370
EBITER	15	64	4,3	15	1.008	236
Altri enti	158	1.008	6,4	416	2.635	413
Totale	257	1.209	4,7	482	1.876	399

Figura 2 – Domande di CIG in deroga. Valori assoluti per mese ed Ente di presentazione. Il trimestre 2010.

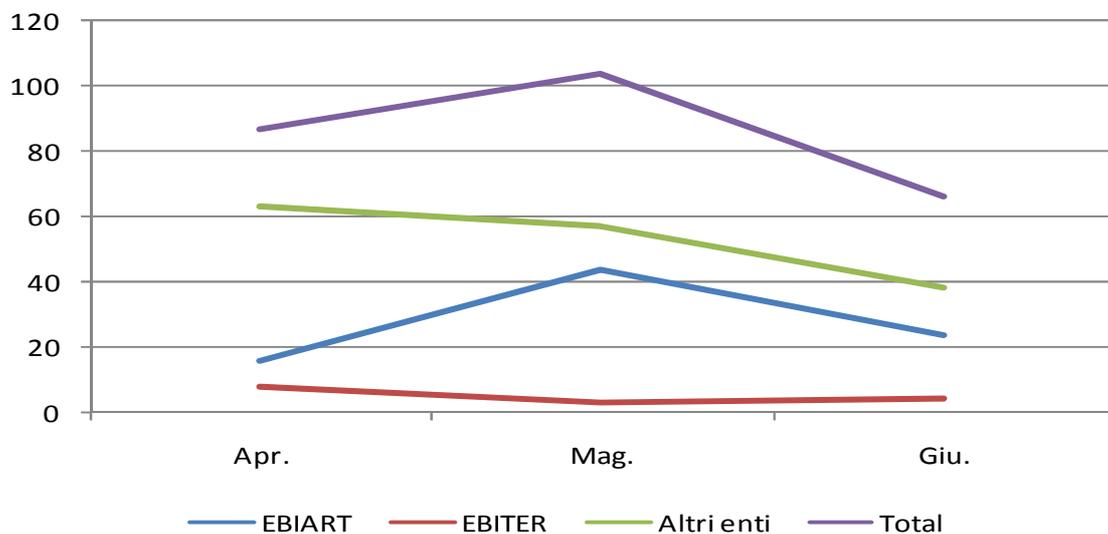
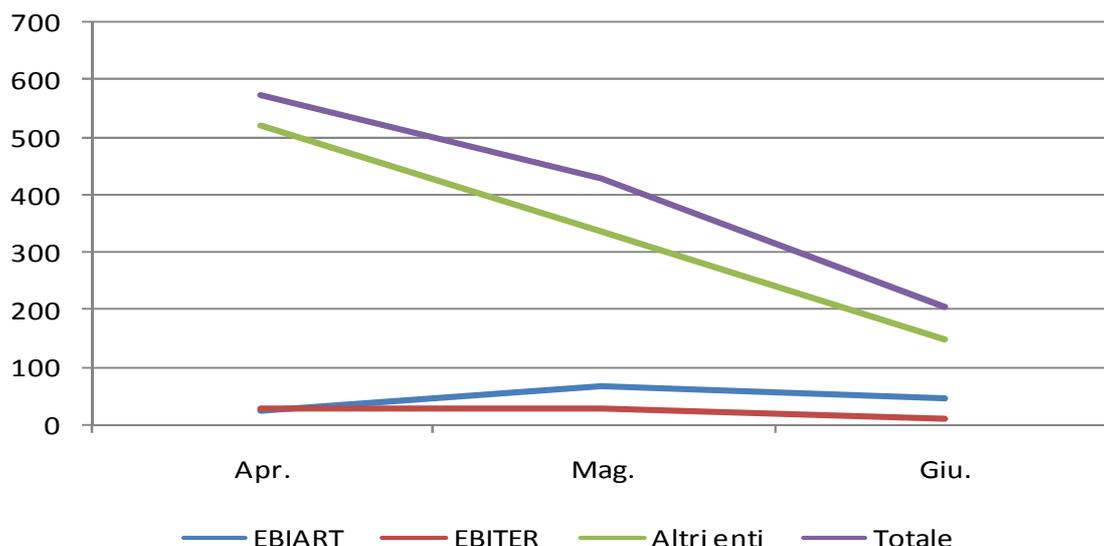


Figura 3 – Sospensioni di CIG in deroga. Valori assoluti per mese ed Ente di presentazione. Il trimestre 2010.



1. IL PROFILO DELLE IMPRESE

Le imprese che nel secondo trimestre del 2010 hanno richiesto di usufruire della CIG in deroga ammontano complessivamente a 223. Osservando il settore economico di appartenenza (ricodificato secondo la classificazione ATECO 2002), si rileva come quasi il 55% appartiene a quello industriale (122 unità). Più nel dettaglio, i comparti più numerosi sono costituiti dalla *Metallurgia* con 29 unità, dalle *Altre industrie manifatturiere* con 27 unità (la maggior parte dei quali afferisce alla *Fabbricazione di mobili*) e dalla *Industria del legno e dei prodotti in legno* con 20 unità. Le imprese del terziario costituiscono, invece, il 39,5% (con 88 unità) concentrate nei comparti delle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*, del *Commercio* e dei *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*.

Tabella 4 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per attività economica (ATECO 2002). Il trimestre 2010.

	Imprese	
	v.a.	%
Industria	122	54,7
<i>di cui:</i>		
Metallurgia	29	13,0
Altre industrie manifatturiere	27	12,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	20	9,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	9	4,0
Costruzioni	11	4,9
Servizi	88	39,5
<i>di cui:</i>		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	34	15,2
Commercio	27	12,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	22	9,9
Nd	11	4,9
Totale	223	100,0

La tabella successiva presenta una serie di indicatori del ricorso alla CIG in deroga per ramo di attività economica. Le imprese afferenti al settore dei servizi hanno presentato 108 domande (39,3% del

totale) per un numero complessivo di 756 sospensioni, ossia il 62,5% del totale. Ciò evidenzia come le imprese di questo comparto abbiano presentato domanda di CIG in deroga per un numero di lavoratori più consistente per ciascuna domanda protocollata; infatti, la media delle sospensioni per impresa assume un valore di 8,6, al di sopra di quella complessiva (un risultato evidentemente influenzato da quanto accade per le imprese delle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* che hanno una media di 13,6 sospensioni per domanda protocollata).

Come noto, l'impresa può richiedere di ricorrere all'ammortizzatore sociale più volte (fino ad un massimo di otto) nel corso di un anno solare; pertanto, risulta utile comprendere quanti lavoratori di una determinata impresa siano stati coinvolti in più di una domanda. Al tal fine, è stato calcolato il rapporto fra sospensioni realizzate e lavoratori coinvolti. Il valore minimo che questo rapporto può raggiungere è pari all'unità: se ciò accade, significa che nessun lavoratore è stato interessato più di una volta dal ricorso alla CIG in deroga (in termini equivalenti, l'impresa richiede di usufruire dell'ammortizzatore sociale per lavoratori di volta in volta differenti). Valori superiori all'unità indicano, al contrario, che i lavoratori sperimentano per più di una volta del periodo di CIG in deroga: nel caso in oggetto, il valore che si registra è pari sostanzialmente all'unità.

Infine, uno sguardo alla distribuzione delle ore richieste. Su un totale di 482mila ore, il 66,5% fa riferimento alle imprese del settore dei servizi, mentre poco del 30% a quelle industriali. Se si considera il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni, a fronte di una media complessiva di 399 ore, il valore più elevato si evidenzia per le imprese di servizi (424 ore). Questo risultato è sensibilmente influenzato da quanto accade per *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese e Commercio*; nel primo caso si ha un valore di 434 ore, nel secondo di 474 ore. Per ciò che riguarda l'industria, il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni (348 ore) si situa molto al di sotto di quanto rilevato per il terziario. In altre parole, rispetto alle imprese terziarie, quelle dell'industria si caratterizzano complessivamente per la richiesta di periodi in deroga meno prolungati. Si nota comunque una certa oscillazione: il valore massimo si ha per le *Altre Industrie Manifatturiere* con 407 ore, quello minimo per la *Industria del legno e dei prodotti in legno* con 259 ore.

Tabella 5 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per settore di attività economica (Ateco 2002). Il trimestre 2010.

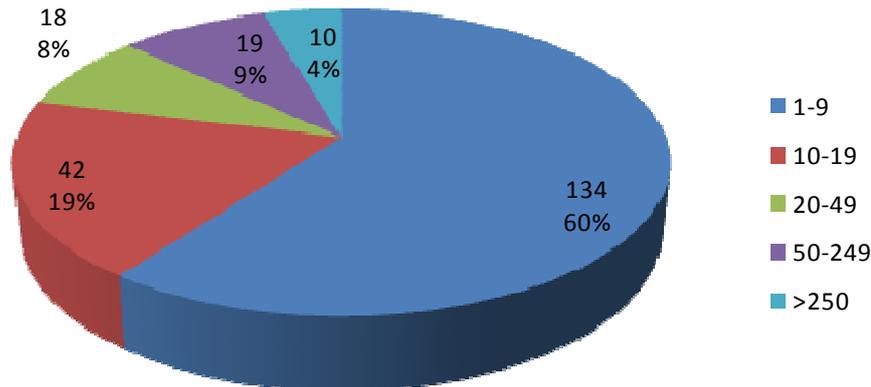
	Domande		Sospensioni			Lavoratori			Valore medio (D/G)	Ore				
	v.a.	%	Valore medio	v.a.	%	Valore medio	v.a.	%		Valore medio	v.a. (in mig.)	%	Valore medio (K/D)	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)		(I)	(J)	(K)	(L)	(M)
Industria	134	49,0	1,1	394	32,6	3,2	377	32,6	3,1	1,05	137	28,5	1.124	348
di cui:														
Metallurgia	37	13,6	1,3	131	10,8	4,5	117	10,1	4,0	1,12	45	9,4	1.561	346
Altre industrie manifatturiere	33	12,1	1,2	88	7,3	3,3	86	7,5	3,2	1,02	36	7,5	1.331	407
Industria del legno e dei prodotti in legno	21	7,8	1,1	68	5,6	3,4	68	5,9	3,4	1,00	17	3,6	874	259
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	12	4,3	1,3	25	2,1	2,8	24	2,1	2,7	1,04	9	1,8	955	345
Costruzioni	12	4,3	1,1	24	2,0	2,2	24	2,1	2,2	1,00	10	2,1	900	414
Servizi	108	39,3	1,2	756	62,5	8,6	723	62,7	8,2	1,05	320	66,5	3.641	424
di cui:														
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	51	18,7	1,5	462	38,2	13,6	434	37,6	12,8	1,06	201	41,6	5.904	434
Commercio	31	11,3	1,1	109	9,0	4,0	108	9,4	4,0	1,01	32	6,7	1.187	294
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26	9,3	1,2	185	15,3	8,4	181	15,7	8,2	1,02	88	18,2	3.983	474
Nd	15	5,4	1,4	20	1,6	1,8	15	1,3	1,3	1,33	7	1,4	617	344
Totale	274	100,0	1,2	1.209	100,0	5,4	1.154	100,0	5,2	1,05	482	100,0	2.161	399

La prevalenza di imprese industriali comporta necessariamente che il maggior numero di domande che sono state presentate provenga dal settore in questione: 134 richieste pari al 49% del totale. Ciò non vale però per ciò che riguarda il numero di sospensioni correlate, pari a 394 unità, ovvero il 32,6% del totale. In altre parole, le domande presentate dalle imprese afferenti ai comparti dell'industria

coinvolgono mediamente un numero di lavoratori piuttosto limitato (in media 3,2). Un valore maggiore si evidenzia esclusivamente per il comparto della *Metallurgia* con 4,5.

La maggior parte delle imprese è rappresentata da unità produttiva di piccole e piccolissime dimensioni: il 60% ha meno di 10 lavoratori, mentre il 19% fra 10 e 19 lavoratori. Le imprese medio-grandi, vale a dire quelle al di sopra dei 50 lavoratori, sono una quota del tutto trascurabile (ma, come si vedrà più avanti, hanno un peso molto rilevante in termini di sospensioni realizzate, lavoratori coinvolti, ore richieste): ammontano complessivamente a 29 unità, ossia circa il 13% del totale delle imprese considerate.

Figura 4 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per classe dimensionale. Il trimestre 2010.



Le imprese di piccole dimensioni sono, come appena affermato, il 60% del totale delle imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga; ad esse fanno riferimento una percentuale analoga di domande, ma un numero di sospensioni nettamente inferiore (un quarto del totale).

In definitiva, hanno presentato più spesso domande di CIG in deroga, ma naturalmente (data la classe dimensionale di appartenenza) hanno coinvolto un numero piuttosto limitato di lavoratori (in media 2,7). Per queste imprese il rapporto fra le ore richieste e il numero delle sospensioni consegue un valore di 367 ore, al di sotto della media complessiva.

Sono le imprese di più grandi dimensioni che totalizzano un numero di ore per sospensione in assoluto più elevato, pari più precisamente a 508 ore. Queste imprese si caratterizzano, inoltre, per un valore più elevato della media complessiva per ciò che concerne il numero di sospensioni per impresa con 20,5.

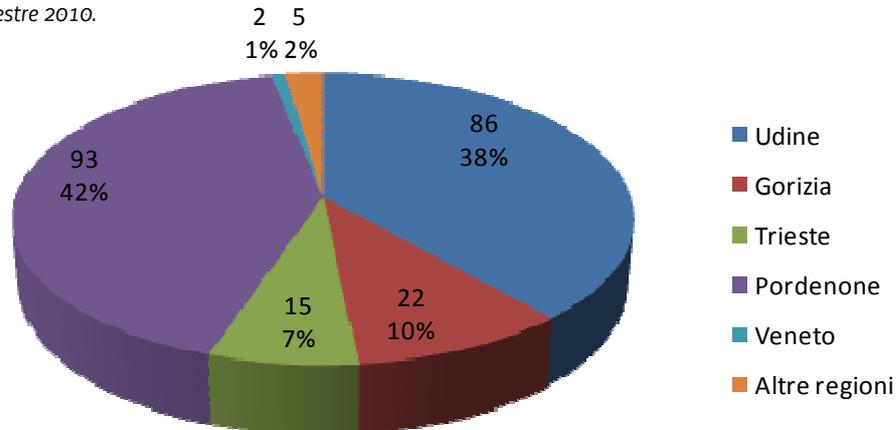
Tabella 6 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per classe dimensionale. Il trimestre 2010

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a.	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(O)
1-9	165	60,1	1,2	301	24,9	2,2	290	25,2	2,2	1,04	111	22,9	825	367
10-19	52	18,8	1,2	208	17,2	4,9	199	17,2	4,7	1,05	79	16,3	1.874	379
20-49	22	8,1	1,2	196	16,2	10,9	186	16,1	10,3	1,05	91	18,9	5.066	465
50-249	23	8,5	1,2	299	24,7	15,7	275	23,8	14,5	1,09	98	20,2	5.136	326
250 e oltre	12	4,5	1,2	205	16,9	20,5	204	17,7	20,4	1,00	104	21,6	10.395	508
Totale	274	100,0	1,2	1.209	100,0	5,4	1.154	100,0	5,2	1,05	482	100,0	2.161	399

Se si considera la sede dell'impresa, si vede come la maggior parte delle imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga è localizzata nelle province di Pordenone e di Udine (rispettivamente, 93 e 86 unità).

In altre parole, le imprese di queste due province costituiscono l'80% del complesso delle imprese che hanno richiesto di usufruire dell'ammortizzatore in deroga.

Figura 5 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia dell'unità produttiva. Il trimestre 2010.



Per completezza dell'analisi, si riportano nella tabella successiva gli indicatori del ricorso alla CIG in deroga sulla base della sede provinciale dell'impresa.

Tabella 7 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per provincia dell'unità produttiva. Il trimestre 2010

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a. (in mig.)	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(O)
Udine	100	36,6	1,2	366	30,2	4,3	364	31,6	4,2	1,01	181	37,5	2.104	495
Gorizia	26	9,3	1,2	101	8,3	4,6	96	8,3	4,4	1,05	52	10,8	2.369	517
Trieste	17	6,2	1,1	243	20,1	16,2	243	21,1	16,2	1,00	94	19,6	6.287	388
Pordenone	115	42,0	1,2	413	34,2	4,4	389	33,7	4,2	1,06	143	29,6	1.537	346
Veneto	6	2,3	3,2	59	4,9	29,6	36	3,2	18,2	1,64	8	1,6	3.754	127
Altre regioni	10	3,5	1,9	27	2,2	5,4	25	2,2	5,0	1,08	4	0,9	849	157
Totale	274	100,0	1,2	1.209	100,0	5,4	1.154	100,0	5,2	1,05	482	100,0	2.161	399

2. IL PROFILO DEI LAVORATORI

Dopo aver analizzato i principali indicatori relativi alle domande di CIG in deroga pervenute nel periodo aprile-giugno del 2010, oltre alle caratteristiche delle imprese che materialmente hanno richiesto di beneficiare dell'ammortizzatore sociale, si cercherà ora di tracciare il profilo dei lavoratori coinvolti.

Le persone che hanno beneficiato dell'ammortizzatore in deroga ammontano complessivamente a 1.154 unità, di cui il gruppo prevalente è costituito dagli uomini con il 65,9% dei casi. Le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle dei lavoratori fra 35 e 44 anni (28,8%) e fra 45 e 54 anni (27,8%); seguono a poca distanza coloro che appartengono alla classe 25-34. I lavoratori all'estremità della distribuzione, ovvero i più giovani, da una parte, e i più adulti, dall'altra, costituiscono invece una quota minoritaria del complesso dei lavoratori considerati: il 10,1% del totale nel primo caso, circa l'8,9% nel secondo.

La disamina della distribuzione delle classi di età per genere evidenzia come, rispetto agli uomini, fra le donne cresce in particolare l'incidenza delle classe 35-44; il valore rilevato per la componente femminile è più elevato di +10,5 punti percentuali. Di contro, risulta minore il peso della classe più giovane, oltre che di quelle più adulte.

Tabella 8 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per genere e classi di età. Il trimestre 2010.

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
15-24	89	11,7	27	6,9	116	10,1
25-34	181	23,8	101	24,1	282	24,4
35-44	210	27,6	122	38,1	332	28,8
45-54	208	27,4	113	23,5	321	27,8
55 ed oltre	72	9,5	31	6,0	103	8,9
Totale	760	100,0	394	100,0	1.154	100,0

Se si analizza il domicilio dei lavoratori, la provincia maggiormente presente è quella di Pordenone con il 33% dei casi; seguono Udine con il 28% e Trieste con il 22%.

Per tutti i contesti provinciali si registra una prevalenza di lavoratori afferenti alla componente maschile, in linea con il dato complessivo. Rispetto alla media, una maggiore presenza di donne si ha per Pordenone con un valore poco al di sopra del 40%.

Figura 6 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia del domicilio. Il trimestre 2010.

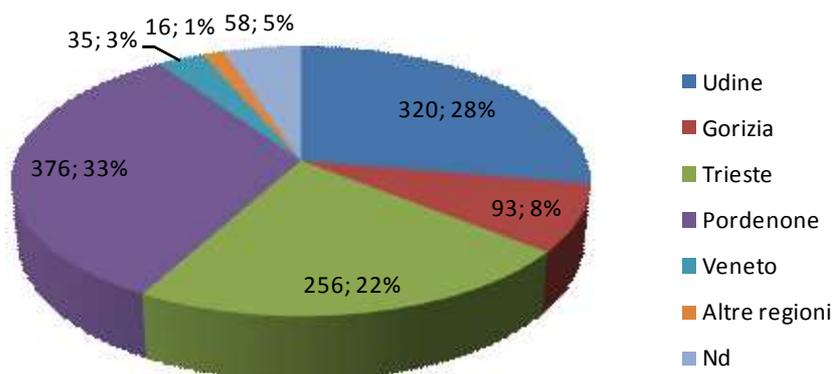
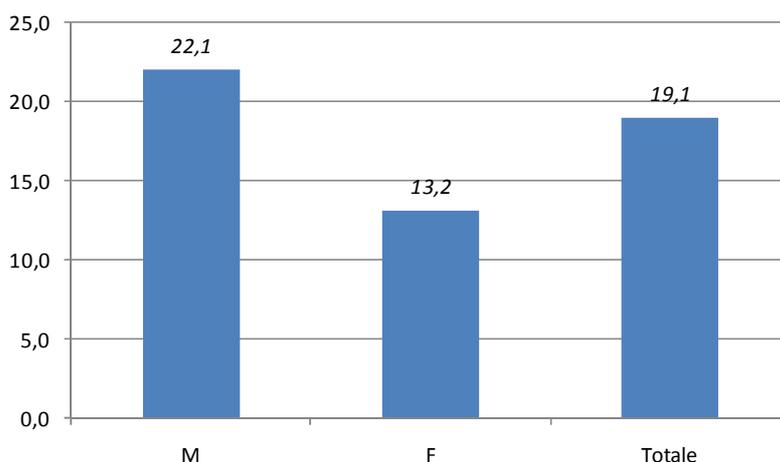


Tabella 9 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia del domicilio e genere. I trimestre 2010.

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Udine	209	65,3	111	34,7	320	100,0
Gorizia	67	72,0	26	28,0	93	100,0
Trieste	193	75,4	63	24,6	256	100,0
Pordenone	210	55,9	166	44,1	376	100,0
Veneto	25	71,4	10	28,6	35	100,0
Altre regioni	13	81,3	3	18,8	16	100,0
Nd	43	74,1	15	25,9	58	100,0
Totale	760	65,9	394	34,1	1.154	100,0

Gli stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga ammontano a 220 unità, pari al 19,1% del totale dei lavoratori. Un maggior coinvolgimento si evidenzia per la componente maschile all'interno della quale gli stranieri pesano per il 22,1% con un differenziale rispetto a quanto rilevato per le donne di quasi 9 punti percentuali.

Figura 7 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Incidenza della componente straniera per genere. Valori percentuali. Il trimestre 2010.



Le caratteristiche degli stranieri in parte differiscono da quelle della componente italiana. Innanzitutto, risulta sensibilmente più elevata l'incidenza della presenza maschile con il 76,4%, a fronte di un valore di circa 13 punti percentuali più basso rilevato per la controparte. In secondo luogo, aumenta la quota di persone con un'età inferiore a 24 anni (15,9% contro l'8,7% degli italiani), mentre diminuisce quella delle classi superiori.

Tabella 10 – Lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per nazionalità, genere e classi di età. Il trimestre 2010.

	Nazionalità				Totale	
	Italiana		Straniera		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Genere						
M	592	63,4	168	76,4	760	65,9
F	342	36,6	52	23,6	394	34,1
Classi di età						
15-24	81	8,7	35	15,9	116	10,1
25-34	227	24,3	55	25,0	282	24,4
35-44	272	29,1	60	27,3	332	28,8
45-54	269	28,8	52	23,6	321	27,8
55 ed oltre	85	9,1	18	8,2	103	8,9
Totale	934	100,0	220	100,0	1154	100,0

Nella tabella successiva sono riportate le prime cinque nazionalità che costituiscono la componente straniera. Lavoratori rumeni ed albanesi rappresentano i gruppi principali; i primi contano per il 21,8% del totale, i secondi per il 13,6%. Il terzo gruppo è formato dai ghanesi con l'8,7% del totale.

Tabella 11 – Lavoratori stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per nazionalità e genere. Il trimestre 2010.

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	% sul totale degli stranieri
	v.a.	% sul totale degli stranieri	v.a.	% sul totale degli stranieri	v.a.	% sul totale degli stranieri
Albania	43	25,6	5	9,6	48	21,8
Romania	16	9,5	14	26,9	30	13,6
Marocco	21	12,5	2	3,8	23	10,5
Ghana	15	8,9	2	3,8	17	7,7
Serbia/Montenegro	12	7,1	3	5,8	15	6,8
Totale	107	63,7	26	50,0	133	60,5